

Avvertensa, *s. f.* avvertenza, precauzione, cautela || *avei l'—*, avvertire, badare, por mente.

Avverti, *v. a.* avvertire, ammonire, avvisare, render avvisato, far avvertito.

Avvertimento, *s. m.* avvertimento, ammonizione.

Avviâ, *v. a.* avviare, assuefare, avvezzare, accostumare || — *o féugo*, avviare o destare il fuoco || — *se*, *v. r.* avviarsi, assuefarsi, avvezzarsi.

Avviamento, *s. m.* avviamento || affluenza di avventori.

Avvili, *v. a.* avvilitare, umiliare, depri-
mere || — *se*, *v. r.* avvilitarsi, umiliarsi, perdersi d'animo.

Avvinôu, *agg.* avvinato.

Avviôu, *p. p.* avviato, assuefatto, avvezzo, accostumato || *bûttega avviâ*, bottega avviata, incamminata, che ha molta clientela || *dâghe —*, lavorar di gran lena, far presto.

Avvisâ, *v. a.* avvisare, dar avviso, avvertire, far sapere.

Avvisatô, *s. m.* avvisatore.

Avviscâ, *v. a. (pop.)* accendere il fuoco.

Avviso, *s. m.* avviso || — *in sci canti*, affisso, manifesto, cartello || — *mette ün — in sci giornali*, mettere un annuncio, fare un'inserzione sui fogli cittadini.

Avvisôu, *p. p.* avvisato.

Avvistâ, *v. a.* avvistare.

Avvixinâ, *v. a.* avvicinare, accostare, appressare, approssimare || — *se*, *v. r.* avvicinarsi, accostarsi, appressarsi, approssimarsi, farsi o trarsi vicino.

Avviziôu, *agg.* avviziato, inviziato, divenuto vizioso, guasto, corrotto.

Avvocato, *s. m.* avvocato.

Avvocatûa, *s. f.* avvocatura.

Avvoxâ, *v. a.* accreditare, decantare, mettere in fama, in grido || *avvoxame che sô dâxe*, esaltatemi e sarò doge; dicesi iron. di chi viene messo in fama senza meriti.

Avvoxôu, *p. p.* rinomato, decantato, accreditato, in grido, conosciuto per fama.

Axillâ, *v. n.* schiassare, sbizzarire, ruzzare, scherzare.

Axillo, *s. m.* ruzzo che induce a far baie e scherzare || *avei l'—*, aver il ruzzo di scherzare || *levû l'—*, cavare il ruzzo, i ghiribizzi dal capo ad alcuno || *perde l'—*, non aver più voglia di ruzzare o di scherzare.

Äxlma, *s. f.* asima, ansima, ansietà, affanno.

Aximâse, *v. r.* affannarsi, pigliarsi affanno || impaurarsi, spaurarsi, spaventarsi.

Aximôu, *p. p.* affannato, spaventato || *agg.* pieno d'ansietà, d'inquietudine.

Axinella, *s. f.* acino, chicco, granello dell' uva.

Axofo, *agg.* acetito, inacetito, infortito.

Axôu, *s. m.* aceto || *a moe dell'—*, la madre, la feccia o il fondigliuolo dell'aceto || *mette in te l'—*, carpionare, accarpionare il pesce; acconciare, mettere sotto aceto dei legumi || *piggid l'—*, acetire, inacetire, infortire, divenire aceto.

Aze, *s. m.* asino, ciuco, somaro || *fd l'— a ùnn-a donna*, far la corte, corteggiare una donna || *fd l'— e o bôia*, sfacchinare, affacchinarsi || *senza di ni — ni bestia*, senza dire nè ai nè bai, cioè senza dir nulla.

Azenâla, *s. f.* asineria, asinaggine, asinità, inciviltà.

Azenasso, *s. m.* asinone, asinaccio, uomo ignorante, villano, mal educato.

Azenetto, *s. m.* asinello, asinetto, asinino, ciuchino || ignorantello.

Azeninn-a, *s. f.* asinella, asinina || *losse —*, tosse asinina, ferina, pertosse.

Azenon, *s. m.* asinone, asinaccio.

Aziniltâ, *s. f.* asinità, asineria, ignoranza crassa.

Azion, *s. f.* azione.

Azionista, *s. m.* azionista.

Azuggio, *s. m.* assillo, mosca bovina.

Azzanellôu, *agg.* rotondetto, pasciutello, grassoccia (detto di bimbo).

Azzardâ, *v. a.* azzardare, arrischiare || — *se*, azzardarsi, arrischiarsi, osare.